

EDITORIALE

Carissimi amici,
eccoci con la nuova **NEWSLETTER** per condividere quanto come Associazione stiamo vivendo nell'ambito della comunità pastorale e della nostra zona. Con l'inizio del nuovo anno scolastico, l'**AIUTO ALLO STUDIO** ha ripreso la sua attività di aiuto e sostegno. Essa è rivolta ai ragazzi delle scuole secondarie che abitano in zona e si svolge nei locali della parrocchia di san Pio X, rimessi a nuovo dopo i lavori di ristrutturazione, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle 15.00 alle 17.30. Attualmente sono iscritti 30 ragazzi delle scuole secondarie di primo grado e 38 di quelle di secondo grado. Anche per quest'anno scolastico il **MUNICIPIO 3** concederà un contributo per coprire parte delle spese di un educatore, riconoscendo la validità e valorizzando la modalità con cui viene svolta l'attività. Chi fosse interessato a dare il suo contributo come "insegnante" può mettersi in contatto con i riferimenti che riportiamo più avanti. Per quanto riguarda le attività del **BANCO DI SOLIDARIETÀ**, il magazzino rimane presso i locali di san Giovanni in Laterano, in condivisione con la **CARITAS**. L'attività di sostegno alle famiglie in difficoltà si realizza nelle due modalità già ampiamente sperimentate: l'aiuto economico diretto (sia attraverso la distribuzione a domicilio dei pacchi di generi alimentari e prodotti per l'igiene personale, che mediante il sostegno finanziario per situazioni di emergenza) e l'assistenza nello studio con l'**AIUTO ALLO STUDIO**. Le persone che assistiamo sono oltre 200. Periodicamente facciamo incontri con i volontari per testimoniarcene e verificare l'esperienza che si sta facendo; in questa **NEWSLETTER** riportiamo gli appunti dell'ultimo incontro.

Tra le attività culturali promosse quest'anno, ricordiamo la mostra "NUOVE GENERAZIONI: I VOLTI GIOVANI DELL'ITALIA MULTIETNICA", tenutasi nella Parrocchia di san Giovanni in Laterano, con la partecipazione del curatore della mostra dott. Giorgio Paolucci e l'incontro "Educare i figli nell'era digitale", nella Parrocchia di san Pio X, con il prof. Luigi Ballerini.

Vi segnaliamo due importanti appuntamenti:

- ✓ **SABATO 24 NOVEMBRE** ci sarà la **GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE**. Ci teniamo ad invitarvi tutti a fare questo gesto che è strettamente connesso con i gesti di carità che facciamo come associazione e che risponde alla richiesta di Papa Francesco, che ha indetto per domenica 18 Novembre 2018 la II Giornata dei Poveri.
- ✓ **SABATO 15 DICEMBRE** alle ore 10 si terrà l'**ASSEMBLEA NAZIONALE DEI BANCHI DI SOLIDARIETÀ** all'Istituto Leone XIII, via Papa Leone XIII 12 e che sarà guidata da don Julián Carron. Sarà un momento importante per confrontare la nostra esperienza con quella dei nostri amici che partecipano a questa opera di carità.

BUONA LETTURA

“SONO IO CHE HO BISOGNO”

INCONTRO VOLONTARI DEL BANCO DI SOLIDARIETÀ

“L’andare agli altri liberamente, il condividere un po’ della loro vita e il mettere in comune un po’ della nostra, ci fa scoprire una cosa sublime e misteriosa (si capisce facendo!). È la scoperta del fatto che proprio perché li amiamo, non siamo noi a farli contenti... È un Altro che li può fare contenti. Chi è la ragione di tutto? Chi ha fatto tutto? Dio... Sperando in Cristo, tutto ha un senso: Cristo. Questo scopro, finalmente, nell’ambito dove vado in «caritativa», proprio attraverso l’impotenza finale del mio amore: ed è l’esperienza in cui l’intelligenza affonda nella saggezza, nella cultura vera.”

Con la lettura di questo brano de “Il senso della caritativa” di don Giussani si apre l’incontro del 30 ottobre dei volontari del Banco di Solidarietà a Pio X col desiderio di testimoniare ciò che si sperimenta portando il pacco e come l’incontro con i diversi bisogni di tante persone spalanca in ciascuno la domanda su quale sia il suo vero bisogno.

Anche dopo tanti anni che si partecipa a questo gesto, forse perché non si vivono le cose che Giussani ci richiama, può esserci ancora un impaccio e un imbarazzo nel dire insieme una preghiera prima della visita, ma, come dice Claudia, vivendo questa caritativa “capisco sempre di più che sono io che ho bisogno”. “Nella posizione di non aver bisogno spesso ci siamo tutti noi – ha ripreso Vittoria -, la povertà di spirito non è un’esperienza che viviamo sempre. La caritativa mi aiuta ad accorgermi di come è profondamente umana la posizione di chi ha bisogno”.

Anche secondo Roberto è normale sentirsi capaci di “mettere a posto le cose da solo”, ma vedere che “non riusciamo a rispondere al bisogno dell’altro, chiedermi cosa farei se fossi nella sua situazione di difficoltà e soprattutto chiedermi di cosa ho veramente bisogno, fa sì che mi accorga che ho bisogno di appartenere e di seguire”.

Vittoria lancia una provocazione: “Ma noi proponiamo a chi aiutiamo i nostri momenti di incontro? Io desidero essere più consapevole che ciò che portiamo è un Altro, è il Regno di Dio fra noi attraverso la nostra compagnia”.

Secondo Fiorenza il “bisogno delle persone che incontriamo non è quello che pensiamo noi, ad esempio per la signora a cui porto il pacco è il lavoro, per suo figlio è lo sport. Non possiamo programmare noi il bisogno dell’altro. Nella mia esperienza è evidente che non è il pacco di cui hanno più bisogno ma è un’amicizia, una stima reciproca, una fiducia che gli offriamo”.

Antonia porta il pacco a una ragazza-madre che ad un certo punto ha avuto un tumore: “Affidandola al Signore, ho cercato di starle vicino, soprattutto aiutando la bambina che ho portato al catechismo con me. Sempre più mi chiedo se non sono soprattutto io ad avere più bisogno”.

Con le persone assistite i problemi non mancano: Giorgio non può fisicamente più entrare in casa dell’uomo a cui porta il pacco per la sporcizia e i rifiuti accumulati che impedi-

scono l’ingresso, inoltre spesso non si fa trovare e vive rapporti difficili con tutti. “Non riesco a capire come posso aiutarlo”. “Non possiamo risolvere tutti i problemi – interviene Vittoria – ma possiamo portare, col pacco, uno sguardo accogliente” e secondo Patrizia “non c’è nessuna impotenza che può sospendere un rapporto umano. In certi casi l’unica possibilità è stare all’umanità di quella persona così come è”.

Anche noi volontari possiamo attraversare momenti in cui i nostri problemi rendono faticoso il rapporto con la famiglia assistita, ma può succedere che – come testimonia Ernesto –, superate certe urgenze, “loro ti cercano perché hanno bisogno di un rapporto e non di cose che prima pretendevano”. Oppure capita, come a Paola, di incontrare nella famiglia a cui porti il pacco una persona “con una fede cristallina” che ti stupisce, anche se resta difficile parlare con lei per la sua riservatezza e i problemi linguistici.

Vittoria racconta di aver incontrato una persona aiutata tempo fa che le ha detto: ‘Quella vissuta con voi è stata una cosa grande’. “Per me era Gesù che riaccadeva senza che io avessi fatto niente. In tante situazioni il problema vero è la libertà dell’altro e riuscire a vivere un rapporto educativo. E su questo bisogna pregare lo Spirito Santo e riconoscere i passi che la persona fa, secondo le sue possibilità”.

Conclude Roberto: “Bisogna riconoscere Colui che fa veramente le cose”.

UNA DOMENICA INSIEME CON L'AIUTO ALLO STUDIO

Anche quest'anno, a metà ottobre, poco dopo l'inizio dell'**AIUTO ALLO STUDIO**, abbiamo invitato le famiglie dei nostri ragazzi a trascorrere una domenica insieme presso i rinnovati locali di San Pio X: pranzo insieme, gioco per i ragazzi organizzati dagli universitari e nel pomeriggio per noi adulti incontro con il Dott. Luigi Ballerini sul tema dell'educazione nell'era digitale e per i giovani visione del film "Preferisco il Paradiso".

Un momento semplice a cui hanno aderito una decina di

famiglie con cui è emerso evidente il desiderio di un luogo in cui incontrarsi e accompagnarsi nel non facile compito educativo.

Ballerini, anche attraverso esempi concreti tratti dalla sua esperienza di psicoterapeuta, ha chiaramente espresso il suo pensiero: dobbiamo prendere atto che siamo nell'era del digitale e non serve certo demonizzarlo; oggi più che mai è necessaria l'educazione perché i giovani possano conoscere e giudicare la realtà che hanno davan-

ti e diventare perciò protagonisti della loro vita.

Con grande semplicità alcuni genitori hanno espresso le difficoltà che vivono con i propri figli e tutti ci siamo ripromessi di riprendere taluni spunti emersi.

Anche i ragazzi hanno molto apprezzato il film, nonostante si trattasse di una vecchia pellicola della Rai sulla storia di San Filippo Neri, a riprova del fatto che anche ciò che non è più di moda, se veicola un significato, è capace di attrarre.



XII ASSEMBLEA FEDERAZIONE NAZIONALE BANCHE DI SOLIDARIETÀ Sabato 15 DICEMBRE 2018 - ore 10.00 Istituto LEONE XIII - Via Papa Leone XIII, 12 - MILANO

Cari amici,

l'Assemblea Nazionale, come è nostra tradizione, sarà l'occasione di un paragone e di una testimonianza sull'esperienza di educazione alla carità che ciascuno di noi vive e sull'utilità che ne trae per la propria vita.

Per prepararci a questo momento, che sarà guidato da don Julián Carrón, ti invitiamo a lavorare, sia personalmente che con gli amici con cui condividi l'esperienza di caritativa, sul testo "Così la vita può fiorire - Appunti da un dialogo con un gruppo di universitari impegnati nella "caritativa", un gesto che educa a scoprire se stessi e la realtà" (TRACCE - Maggio 2018) e più precisamente:

"una cosa è semplicemente rispondere a una urgenza, a un bisogno, un'altra cosa è scoprire la natura del bisogno e chi può rispondervi. Uno può dire: «Vado lì, faccio qualcosa per gli altri». È una cosa buona, per carità, ma la questione è capire qual è il bisogno dell'altro, scoprire la natura del bisogno. È solo bisogno di fare la colazione? Cominciamo sempre dai bisogni più esteriori: la colazione, lo studio, l'essere accompagnati per una disabilità specifica, eccetera. Si comincia da lì, ma pian piano emerge, come abbiamo visto, tutta la profondità del bisogno e allora uno capisce che il solo volontariato non può rispondere, perché il bisogno è sterminato rispetto a quello che io posso fare. Così uno comincia a capire che c'è qualcosa d'altro da imparare. È quello a cui don Giussani ci vuole introdurre attraverso il gesto e il testo della caritativa. È come se ci dicesse: «Guardate che ci sono tante cose da imparare dentro questo gesto». Se noi lo riduciamo a quello a cui lo riduce la mentalità comune, poi ci troveremo delusi, noi e gli altri, perché prima o poi emergeranno veramente i bisogni, e se il gesto cui partecipiamo non ci fa capire chi può rispondere al vero bisogno diventeremo scettici o ci dispereremo."

- **Come l'esperienza di caritativa che faccio partecipa alla scoperta della natura del mio bisogno?**
- **Nel rapporto con la realtà che domande desta, che novità porta, la scoperta del mio bisogno?**

SAVE THE DATE

SABATO
24
NOVEMBRE
2018

22° GIORNATA NAZIONALE DELLA

Colletta Alimentare®

Dona la spesa a chi è povero.

BancoAlimentare.it
#colletta18



Sentiamo come rivolto anche a noi e al nostro operare il messaggio del Papa per la II Giornata Mondiale dei Poveri 2018. Per questo lo proponiamo come strumento di riflessione a tutti coloro che parteciperanno alla Colletta Alimentare, che si svolgerà il 24 novembre in tutti i supermercati d'Italia:

"Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? La risposta è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero. Probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello o di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. Il grido del povero è anche un grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato".

Facendo nostro questo invito di papa Francesco, la giornata della Colletta Alimentare intende essere un gesto concreto per sostenere la speranza dei poveri.

Scarica il Messaggio completo di Papa Francesco su www.bancoalimentare.it

AVVISI

Riproponiamo il gesto di condivisione proposto a tutti, la raccolta di generi alimentari a favore del **BANCO DI SOLIDARIETÀ**: l'ultima settimana di ogni mese verrà lasciato uno scatolone all'ingresso della **chiesa di San Pio X** per donare gli alimenti che saranno distribuiti alle famiglie bisognose.

.....

Per dare la propria disponibilità a collaborare, i nostri riferimenti sono:

BANCO DI SOLIDARIETÀ

Segreteria 340.3738961/348.7367173

AIUTO ALLO STUDIO

Vittoria 333.3983904 **Silvia** 335.5846185 **Firenze** 338 5310589

PER CONTATTARCI POTETE SCRIVERE A: fam.martin@fastwebnet.it

SITO DELL'ASSOCIAZIONE: www.associazionefamigliamartin.it